

Collegio Provinciale di Palermo

INFERMIERI

ASSISTENTI SANITARI

VIGILATRICI D'INFANZIA



SELEZIONE DELLA RASSEGNA STAMPA

13 giugno 2016

A CURA DI
LAURA COMPAGNINO

Taormina, per nulla contenti del rinvio di un anno del trasferimento del Centro di Cardiocirurgia pediatrica

“Bambin Gesù”, i genitori dei pazienti decisi a dare battaglia

Emanuele Cammaroto
TAORMINA

«Il presidente Crocetta ha prorogato di un anno la scadenza della convenzione. Felici? No, ma almeno per un altro anno i nostri figli avranno aiuto».

Così i genitori dei bambini ricoverati ed in cura al “Bambin Gesù” di Taormina commentano, attraverso le parole del loro portavoce Caterina Rizzo, il via libera della Regione alla proro-

ga di un anno alla convenzione per la permanenza di ulteriori 12 mesi a Taormina del Centro di Cardiocirurgia pediatrica.

C'è l'intesa tra Regione e “Bambin Gesù” e le rassicurazioni delle scorse ore hanno scongiurato anche il timore di una beffa in extremis, nelle ore in cui stava per concludersi l'at-

tività del Centro a Taormina.

«Il nostro pensiero - spiega Caterina Rizzo - è che non molleremo e la nostra battaglia continuerà. Sono convinta più che mai dell'opportunità, anzi della necessità, di andare a Palermo dal presidente Crocetta a consegnare le firme che abbiamo raccolto. Ora ci aspetta un anno duro e sempre sul piede di guerra. Perché abbiamo vinto una battaglia, ma dobbiamo vincere la guerra. Occorrono due Centri in Sicilia, uno a Taormina e l'altro a Palermo».

Il comitato dei genitori consegnerà quindi, nei prossimi giorni, alla presidenza della Regione le oltre 6.000 firme raccolte in queste recenti settimane a difesa della struttura. La raccolta firme venne avviata il 25 maggio ed in tempi record.

Dunque i genitori sono riusciti a dare vita ad una grande maratona di solidarietà che ha interessato tutto il comprensorio jonico ed anche la zona tirrenica. L'intera provincia di Messina ha detto “no” alla soppressione del Centro del Mediterraneo, ed anche dalla Calabria è arrivato sostegno alla battaglia delle famiglie, di tanti cittadini, di amministratori e delle deputazioni che si sono schierate al fianco della struttura di contrada Sirina.

Oggi verrà ratificata l'intesa con i vertici romani del “Bambin Gesù” nel corso di un incontro con il manager dell'Asp Messina Gaetano Sirna, che ha svolto un importante ruolo di mediazione tra le parti ed è riuscito a far quadrare i numeri ed i vari aspetti economici nella

complessa vicenda. Già nei mesi scorsi Sirna aveva predisposto un piano di rivisitazione dei costi con un abbattimento del 65% delle spese a carico della Regione e, adesso, il piano di salvataggio del “Bambin Gesù” si è a tutti gli effetti compiuto. Nei prossimi mesi il dibattito tornerà d'attualità nel momento in cui bisognerà stabilire se ci potrà essere o meno la conferma a lungo termine della struttura specialistica in contrada Sirina. L'intenzione a Taormina e nell'intera area messinese è quella di spingere per una conferma definitiva, affinché la Regione individui in questa struttura un punto di riferimento irrinunciabile per la fascia orientale dell'isola ed anche per l'utenza della Calabria. ◀

Un comitato si recherà a Palermo per consegnare a Crocetta le 6.000 firme

La Regione capisca che è un centro d'alta d'eccellenza che opera in un luogo baricentrico



Maggio 2016. Uno dei punti per la raccolta firme contro la chiusura



Peso: 19%



CORTE DEI CONTI. Annullata la sentenza di primo grado che aveva assolto la professionista. Nuovo procedimento per danno erariale

Borsa di studio e lavoro esterno: dirigente medico a giudizio

••• Nel 2003 aveva vinto una borsa di studio triennale di 35 mila euro in medicina generale ma, pur avendo firmato una dichiarazione di esclusività, nello stesso periodo aveva lavorato in diverse strutture sanitarie della città e della provincia fatturando regolarmente le somme incassate. Ora, a tredici anni di distanza, Rosalba Tantillo, 55 anni, attualmente dirigente medico all'ospedale Ingrassia, dovrà comparire davanti alla Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per rispondere del presunto danno

erariale di 35 mila euro. Lo ha stabilito la Sezione d'appello (sentenza 64/A/2016) che, accogliendo il ricorso della procura generale, ha annullato la sentenza con cui lo scorso anno i giudici di primo grado avevano assolto la professionista per intervenuta prescrizione, rimettendo gli atti ad un nuovo collegio giudicante.

A fare scattare il procedimento di responsabilità amministrativa, nel 2013, era stato un rapporto della guardia di finanza. Nell'ambito di un'indagine a campione tra i medici

di tutta Italia destinatari di borse di studio le fiamme gialle avevano accertato che la Tantillo, vincitrice del concorso bandito dal ministero della Salute, aveva presentato una dichiarazione nella quale attestava di «dedicare alla formazione specifica in medicina generale, trattandosi di formazione a tempo pieno, l'intera attività professionale per l'intera durata della normale settimana lavorativa e per tutta la durata del triennio fatte salve le previsioni contenute nella legge 28/11/2001 n. 448, art. 11 e 12».

In realtà, durante il periodo di formazione, gli investigatori accertarono che Rosalba Tantillo «svolgeva attività libero-professionale, nella forma della collaborazione professionale coordinata e continuativa, con la casa di Cura Macchiarella spa (dall'ottobre 2003 all'agosto 2005), con l'Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione Ospedale Civico e Benfratelli-Di Cristina e Ascoli (dal luglio 2005 al dicembre 2006) con la Fondazione San Raffaele-Giglio di Cefalù (dal gennaio 2006 al gennaio

2007), percependo compensi, debitamente fatturati». Da qui la segnalazione per il reato di indebita percezione di contributi pubblici e la citazione in giudizio per il danno erariale. Nel 2015 la Sezione giurisdizionale aveva accolto la tesi difensiva sull'intervenuta prescrizione del presunto danno che il medico non aveva mai occultato fatturando regolarmente le somme percepite nell'ambito della sua attività libero-professionale. Tesi respinta dai giudici d'appello.

(*ANDI*) ANTONIO DI GIOVANNI

REGIONE. Il ministero del Lavoro ha concesso alle amministrazioni di stanziare risorse proprie. I sindacati: «Circa 50 milioni a disposizione degli ammortizzatori sociali»

Formazione, si sbloccano i sussidi e la cassa integrazione per 5 mila dipendenti

► Il via libera dall'Inps alla Naspi per 562 impiegati dello Ial

Considerati i fondi stanziati dalla Regione e quelli del ministero, in tutto ogni lavoratore potrà avere massimo sei mesi di cassa e tre di fondo di solidarietà. Questa serie di sussidi si esaurirà però dopo l'estate.

Riccardo Vescovo
PALERMO

►►► I 562 ex dipendenti dello Ial, storico colosso della formazione professionale in fallimento, potranno ricevere la Naspi, cioè il nuovo sussidio di disoccupazione. È l'ultimo di una serie di riconoscimenti che a breve garantiranno a oltre 5 mila lavoratori del settore, che da anni lavorano a singhiozzo, di poter beneficiare - stimano i sindacati - di oltre 50 milioni di euro di sussidi tra disoccupazione, cassa integrazione e fondo di solidarietà nazionale. È stata l'Inps a dare il via libera al riconoscimento della Naspi per i dipendenti dello Ial che da aprile hanno definitivamente perso il lavoro. L'indennità di disoccupazione viene percepita se nell'ultimo anno si dimostra di aver lavorato almeno 30 giorni. I dipendenti dello Ial erano però sospesi da molto tempo e le ultime retribuzioni risalivano al 2013. In teoria il conteggio si sarebbe dovuto fermare nel

caso di regolare sospensione dal lavoro, cosa che non è accaduta allo Ial. L'Inps in una nota ha spiegato che la sospensione è stata «disposta unilateralmente dal datore di lavoro in assenza di un accordo sindacale o di una ratifica da parte dei lavoratori». Dunque, chiarisce Maria Sciarrino, direttore regionale dell'Inps, «è da considerarsi illegittima, in quanto si configura come rifiuto da parte del datore di lavoro di ricevere la prestazione lavorativa offerta». Pertanto ai lavoratori spetta la Naspi che si aggira su 1.100 euro al mese. La durata dipenderà da quanto avevano lavorato negli ultimi quattro anni. In estrema sintesi, ogni due mesi lavorati spetta un mese di sussidio. I patronati hanno già ricevuto la comunicazione dall'Inps e potranno già iniziare i conteggi. «Il principio stabilito dall'Inps - spiegano Giovanni Migliore e Francesca Bellia della Cisl - è generale e vale anche per altri enti nella stessa situazione». In tutto comunque si tratta di piccole altre strutture che avevano sospeso i lavoratori senza accordo. «Dovrebbero essere al massimo qualche centinaio» ipotizza Giuseppe Raimondi della Uil.

Per circa 5 mila formatori è arrivato il via libera anche alla Cassa integrazione. Da un paio di anni il ministero

del Lavoro ha escluso gli enti di formazione dalla Cig ritenendo non siano da considerare enti privati. «Contro questa decisione - spiega Raimondi - abbiamo fatto ricorso all'Ue e abbiamo ricevuto un primo accoglimento. Siamo pronti a formalizzare il tutto davanti alla Corte di Giustizia europea». Il ministero concede però la possibilità alle Regioni di stanziare delle somme con risorse proprie. Ed è quello che è stato sancito nel recente accordo sugli ammortizzatori sociali. «Circa 50 milioni sono destinati al 2014 - spiega Migliore - altri 22 per il 2015 mentre per il 2016 dovrebbero essere circa una decina». A queste somme si aggiungono quelle stanziare da un fondo nazionale del ministero a cui hanno fatto richiesta 16 enti siciliani. In tutto ogni lavoratore potrà avere massimo sei mesi di cassa e tre di fondo di solidarietà. Questa serie di sussidi si esaurirà però dopo l'estate. «Il via libera ai corsi a ottobre» dice Migliore - è una scadenza improrogabile per evitare una nuova crisi». L'assessore alla Formazione, Bruno Marziano, ha assicurato che venerdì prossimo il bando sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale. A quel punto inizierà l'ennesima corsa contro il tempo per evitare un nuovo disastro.



Una manifestazione dei dipendenti Ial alcuni anni fa davanti a Palazzo dei Normanni

BALLOTTAGGI, A GIARRE TORNA SIMBOLO PD

Un patto del Nazareno a Porto Empedocle: Fi si allea con i dem

Ufficialmente non ci sono stati apparentamenti in nessuno dei nove comuni siciliani in cui domenica prossima si svolgeranno i ballottaggi per eleggere il sindaco, tranne che a Porto Empedocle dove la lista civica "Città Nuova", creatura di Filippo Caci, assistente parlamentare del senatore di Forza Italia, Francesco Scoma e "braccio destro" del deputato di Fi, Riccardo Gallo, si è alleato col Pd, con una sorta di "patto del Nazareno". Ci sono stati

anche casi in cui non si è raggiunto l'accordo necessario tra le varie anime, in guerra, del Pd. Esempio emblematico è Giarre dove il Pd non è riuscito a presentare una lista con il proprio logo ufficiale al primo turno, ma ora, dopo tante mediazioni, "ritorna": ha deciso di appoggiare la Spitaleri, candidata al ballottaggio, mentre l'altro candidato, D'Anna, ha designato come possibile assessore Vitale, sconfitto al primo turno, appoggiato da una parte dei dem.

LILLO MICELI PAGINA 2

Patto del Nazareno a Porto Empedocle: Fi si allea con il Pd

Per i ballottaggi nessun altro apparentamento A Giarre dem divisi, ma torna il loro simbolo

LILLO MICELI

PALERMO. Ufficialmente non ci sono stati apparentamenti in nessuno dei nove comuni siciliani in cui domenica prossima si svolgeranno i ballottaggi per eleggere il sindaco, tranne che a Porto Empedocle dove la lista civica "Città Nuova", creatura di Filippo Caci, assistente parlamentare del senatore di Forza Italia, Francesco Scoma e "braccio destro" del deputato di Fi, Riccardo Gallo, si è alleato col Pd, con una sorta di "patto del Nazareno". E' stato il presidente provinciale del Pd, Antonio Sinesio, a denunciare l'innaturale alleanza, con una lettera inviata al segretario regionale Fausto Raciti e al vice segretario nazionale, Lorenzo Guerini, invocan-

do che Renzi usi il più presto possibile il promesso "lanciafiamme" per incenerire l'attuale dirigenza del partito, a cominciare da Raciti e Panepinto, deputato all'**Ars** della provincia di Agrigento. A Porto Empedocle al ballottaggio si sfidano la



Peso: 1-6%,2-37%

grillina Ina Carmina e Orazio Guarraci di centrosinistra con l'aggiunta di Forza Italia.

Nella maggior parte dei casi, l'apparentamento non è stato possibile dal punto di vista tecnico, poiché le liste civiche che appoggiavano candidati sindaci che non sono arrivati al secondo turno, non hanno superato lo sbarramento del 5 per cento. In alcune realtà, però, sarebbero state raggiunte intese a titolo personale. Però, ci sono casi in cui, pur potendo apparentarsi perché la soglia minima era stata abbondantemente superata al primo turno, non si è raggiunto l'accordo necessario tra le varie anime, in guerra, del Pd. Esempio emblematico è Giarre dove il Partito democratico non è riuscito a presentare una lista con il proprio logo ufficiale, ma la lista civica "Democratici per Giarre" che sosteneva la candidatura di Salvatore Vitale, che è arrivato terzo. Il ballottaggio, infatti, vede in corsa Tania Spitaleri, che tra gli altri era sostenuta da Sicilia Futura e Megafono. Ebbene, dopo tante mediazioni, il Pd "ritorna": ha deciso di appoggiare la Spitaleri, mentre l'ex candidato dei "Democratici per Giarre", Vitale, è stato designato assessore da Angelo D'Anna. Nelle elezioni locali, la coerenza è un optional.

Nessun apparentamento ufficiale neanche a Caltagirone dove sono in corsa per conquistare la poltrona di primo cittadino, Francesco Pignataro, sostenuto da Pd e liste civiche, e Gino Ioppolo ap-

poggiato da Forza Italia, Sicilia Futura e liste civiche. A Ioppolo, secondo indiscrezioni, potrebbe arrivare il sostegno di Marco Fatuzzo, che al primo turno ha ottenuto il 20% dei consensi.

A Vittoria, come è noto, il ballottaggio vede in gara Francesco Aiello, sostenuto da Sicilia Futura, la lista civica Spiga e dal Psi, contro Giovanni Moscato sostenuto da liste civiche. Il Pd, per manifesta incompatibilità, non si è alleato né con Moscato né con Aiello, ex Pci-Pds-Ds. Il personale sostegno ad Aiello è stato dichiarata da Salvatore Artusi della lista Movimento democratico agricoltori, che al primo turno ha ottenuto l'1%. Pure la lista civica Forza Vittoria (1,54%), voterebbe per Aiello. Il Pd, con il suo 8,10% non si è schierato, ma potrebbe dare un tacito sostegno all'ex compagno Aiello.

A Canicattì, importante centro agricolo dell'Agrigentino, si contendono il primato Ettore Di Ventura, sostenuto da Pd più liste civiche, e Ivan Paci, sostenuto da due liste civiche dietro le quali si cela il Nuovo centrodestra di Angelino Alfano. Pd e Ncd, uniti nel sostegno al governo Crocetta, si trovano su fronti avversi. A chi andranno i voti di Sicilia Futura e della lista civica "Un passo avanti", che complessivamente hanno ottenuto il 15,5% dei consensi? Ma a Canicattì ci sono in libertà anche i voti (9%) dell'Udc, che so-

steneva la candidatura a sindaco di Angelo Caico. A Favara sono rimaste in corsa

due donne: la grillina Anna Alba che ha ottenuto il 22,89% dei voti, mentre la lista del Movimento 5 stelle si è fermata al 10,76%; Gabriella Bruccoleri, sostenuta da Pd, Favara popolare e Uniti per Favara, ha ottenuto il 19,96%, mentre le liste che l'hanno sostenuta hanno totalizzato il 36,11%.

Anche ad Alcamo è in corsa un grillino: Domenico Surdi, sfidato da Sebastiano Dara (liste civiche). A Noto, l'ex candidato sindaco Massimo Prado si è schierato con Corrado Figura. A Lentini, Dario Saggio, sostenuto dall'ex segretario regionale di Fi, Vincenzo Gibiino, ha dichiarato l'appoggio a Saverio Bosco (centrosinistra) contro Stefano Battiato (centrodestra).

CALTAGIRONE FATUZZO CON IOPPOLO?

A Caltagirone sono in corsa Francesco Pignataro, sostenuto da Pd e liste civiche, e Gino Ioppolo appoggiato da Forza Italia, Sicilia Futura e liste civiche. A Ioppolo, secondo indiscrezioni, potrebbe arrivare il sostegno di Marco Fatuzzo, sostenuto da liste civiche.

Polemiche. C'è chi invoca il lanciafiamme di Renzi. A Vittoria il Partito Democratico non si schiera



Peso: 1-6%,2-37%



LA CIRCOLARE. Il capo del personale chiarisce il punto sollevato da Cobas-Codir sui permessi, dopo la riforma nazionale. Lo stesso vale per la partecipazione a esami

«A tutti i regionali tre giorni retribuiti per lutto in famiglia»

PALERMO

••• Ai regionali spettano di diritto i tre giorni da utilizzare in caso di lutto in famiglia. Una circolare del Capo del personale, Luciana Giammanco, ha fugato ogni dubbio dopo l'allarme lanciato dai Cobas-Codir. Secondo gli autonomi, alcuni uffici avrebbero erroneamente interpretato le nuove norme regionali sui permessi retribuiti negando la possibilità ai lavoratori di beneficiarne nel caso di un lutto. I sindacati citavano il caso di alcuni uffici periferici dove ai dipendenti sarebbe stato consigliato di andare in ferie piuttosto che chiedere il permesso.

Il caso è nato dopo l'applicazione della riforma introdotta lo scorso anno che ha tolto la possibilità per i regionali di assentarsi tre giorni l'anno per gravi e particolari motivi familiari. Un beneficio che invece è rimasto a livello nazionale. Alla Regione i dipendenti possono beneficiare in questi casi di 18

ore l'anno di assenza, mentre per i dirigenti sono 3 giorni. Questo taglio però avrebbe creato confusione e alcuni dirigenti lo avrebbero esteso anche agli altri giorni di permesso retribuito che da contratto spettano ai regionali. «La legge 9 del 2015 – avevano scritto i Cobas-Codir alla Giammanco – ha modi-

ficato esclusivamente la norma sul numero dei giorni spettanti per particolari motivi familiari o personali. Nessuna modifica è stata apportata al comma 1 che prevede la partecipazione a concorsi o esami e il lutto». E in settimana è arrivata il chiarimento: «Restano invariati – si legge nella nota della

Giammanco – i permessi contrattualmente previsti per la partecipazione a concorsi o esami limitatamente ai giorni di svolgimento delle prove nel limite di 8 giorni l'anno; lutti per coniuge o convivente stabile, parenti entro il secondo grado e affini di primo grado nel limite di 3 giorni per evento; matrimonio, in occasione del quale il dipendente può fruire di un permesso retribuito di 15 giorni consecutivi». **RI. VE.**

Giammanco – i permessi contrattualmente previsti per la partecipazione a concorsi o esami limitatamente ai giorni di svolgimento delle prove nel limite di 8 giorni l'anno; lutti per coniuge o convivente stabile, parenti entro il secondo grado e affini di primo grado nel limite di 3 giorni per evento; matrimonio, in occasione del quale il dipendente può fruire di un permesso retribuito di 15 giorni consecutivi». **RI. VE.**